

ABBRONAMENTO

Esse tutti i giorni... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Conto corrente con la Posta.

La situazione del Ministero

Ostilità in vista - Sonnino - Eccezionale debolezza del Gabinetto - Rudini vorrebbe fare le elezioni in ottobre - Non si va avanti - Previsioni - Chiusura della sessione o elezioni generali?

Uno dei meglio informati corrispondenti romani manda interessanti notizie circa alla situazione attuale del Ministero ed a certe complicazioni che si vanno manifestando in questa parte.

Trattasi di questo: che laddove pareva che il Ministero generalmente che il Ministero aveva da temere della Camera, adesso è opinione generale che, se niente accade di nuovo, incontrerà alla Camera ostilità così tenace che non potrà andare innanzi dal 25 gennaio alle vacanze di Pasqua, che cadono in aprile.

Non già che nessuno si prepari a dar gli' battaglie campali, e a provocare un voto di sfiducia su qualunque di quelle questioni politiche che la Camera inventano quando non esistono, ma sono i progetti stessi del Ministero che incontreranno le più serie opposizioni.

Vu' ricordate anche dubbio - dice il corrispondente - con che appiustici fa accolta l'esposizione finanziaria del Luzzatti. Pareva che la proposta di legge accennata in quella, non dovesse incontrare opposizioni di sorta. Adesso invece, dopo il discorso Sonnino e dopo il voto del Quindici, si afferma dall'opposizione e con aria di disprezzo, che la Camera si è divisa in due parti: una che batte via in fondo il discorso di Sonnino non ebbe nulla di molto importante, tirando le somme di tutto quello che disse, se ne aveva ben poco; ma l'impressione fu immensa, per questo solo che il Sonnino sembra l'uomo destinato a succedere al Rudini. Dentro la Camera si sa che la Corona ha per lo meno grande simpatia e che quando dopo la crisi di Abbiadori il presidente del Re era che si formasse un ministero Saracco-Sonnino. Pertanto alcuni tononni altri sperano, che, sgombrato il terreno del Gabinetto attuale, la Corona tornerà all'idea già vagheggiata, e l'altro maggiore sarebbe sempre il Sonnino.

Però molti si affannano a preparare la crisi ministeriale e sperano di riuscirvi alla prima occasione.

Il corrispondente dice quindi che il progetto dell'on. Poincaré sull'ordinamento dell'esercito, incontra per esso le più gravi opposizioni, e dimostra che il Ministero su questo progetto troverà al Senato, di poter raccogliere un numero di voti favorevoli che non arriva al cento.

La situazione dunque - egli prosegue - è questa: che il Ministero nel suo tutto insieme è eccezionalmente debole, tanto che, contro le comuni previsioni di coloro che vivono lontani e fuori di Montecitorio, può cadere da un giorno all'altro. Era fortissimo quando lo tirava su una coalizione che non voleva a nessun costo, una cosa di cristianesimo e la guerra in Africa. Allora magari con pochissimi voti di maggioranza era invincibile, e Rudini la sera famosa dei tre voti, pareva simvoluti. Ma che la situazione non era per nulla mutata. Ma oggi, il cristianesimo, come cosa a sé, non ha più ombra di vitalità, e la guerra d'Africa, non è più possibile, chiunque si trovi al ministero. Sono questioni esaurite, che avevano valore ieri, ma che non ne hanno più nessuno oggi o per domani. Le due parti che ispiravano tanta parte della Camera due mesi fa e la trovavano unita e concordata, oggi non fanno più breccia sull'animo di nessuno.

Il Ministero vede però il pericolo dal quale è minacciato.

Quattro o cinque mesi fa, era ancora ministro Luzzatti, che abbandonava alla più completa sfiducia nella Camera. E' inutile far nomi - dice il corrispondente - ma posso affermarvi che fu appunto l'azione di quei ministri che dettò il Di Rudini dal proporre alia Corona l'appello al paese in ottobre. Ma oggi tutti i ministri sono d'accordo nel ritenere che non si va avanti. Luzzatti, ad esempio, non aveva nemmeno la più lontana idea dell'appello, e che avrebbe incontrato il suo piano di riforma. Il Pallavicini, appena un mese fa, era sicuro che il suo disegno di legge sarebbe passato come una lettera alla posta.

Ma altri pensieri dominano adesso. Il corrispondente ha parlato parzialmente uno ad uno con tutti i ministri e li ha trovati concordi nel ammettere che la situazione è complicatissima; bensì ancora non sono stati raggiunti i concordi sul partito da prendere per uscire. Alcuni ministri opinano che si debba domandare alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera, lasciandola libera, in caso di rifiuto, di scegliere altri ministri, altri invece rifuggono da questo partito per la considerazione che la Corona non può tener conto che delle manifestazioni palesi della Camera, senza lasciarsi

mai influenzare da quello che avviene nei corridoi.

Come si può domandare l'appello al paese, dicono questi ministri, se sin qui non abbiamo avuto che voti di maggioranza? La Corona, non solo ha il diritto di rifiutare, ma di non accettare nemmeno la discussione su questo terreno. E se il Ministero insistesse o l'offerta delle sue dimissioni, la Corona finirebbe per accettarle, molto più che le sarebbe sempre facile di comporre un Ministero sulla vagheggiata base Saracco-Sonnino. Andiamo, alla Camera, concludo questo gruppo di ministri, e se la Camera battuti, proponeremo correttamente l'appello al paese. Ma gli altri rispondono equivoche, che se mai la caduta del Gabinetto accadesse sulla questione delle spese militari, non sarebbe certo, ma adatto per provocare il voto degli elettori ad instaurare più che mai che si parli franco ed aperto alla Corona, e se si rappresenti la situazione, come è. Tanto più, dicono, abbiamo il dovere di farlo, che non è un mistero per nessuno la parte preponderante che la Corona abbia su voi consoprate sulle questioni che si collegano con l'ordinamento dell'esercito.

Il corrispondente conclude: «Questa divergenza dei ministri, sulla esistenza e sulla esattezza delle quali non dovette avere il menomo dubbio, non ebbero luogo di manifestarsi ancora in Consiglio dei ministri.

Tutto al più furono tema di conversazione fra vari ministri, Rudini e Brin, Visconti-Venosta e Costa, Luzzatti e Branca, Brin e Sinico. Sarebbe strano che i ministri non parlassero fra loro di quello di cui tutti parlano.

Ma un Consiglio di ministri avrà luogo, e sarà formale, per trattare di questa questione.

Probabilmente il Presidente del Consiglio lo convocherà dopo aver consultato col maggior Nerazzini, e dopo che il Senato avrà esaurito il suo ordine del giorno.

A me pare d'aver capito che il Rudini, per ora almeno, è salvo a consultarsi coi colleghi, essendo l'idea che si possa riconoscere la Camera il 25 gennaio. E' convinto che si deve fare qualche cosa: o chiusura di sessione o elezioni generali. Ma un partito, o non lo ha preso ancora, o non lo ha cominciato a nessuno degli altri ministri. Pensate un po' se vuoi raccontarlo ad un giornalista»

AFRICA

I primi prigionieri arrivati. Napoli 1 - Staera alle 9 è arrivato da Massaua l'Adriatico col dott. Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri.

A colazione il gruppo «omogeneo» dei camerati volle brindare alla mia salute.

Un tanto onore va bagnato! - sentenziarono in coro.

Si stapparono parecchie bottiglie di barbara, i cui fumi accelerarono in tutti il bisogno di andare a dormire.

Voll' accompagnarli ai rispettivi alloggi, attendendomi a bello studio di rincasare. Temevo d'incontrare la Pignano, e la nipote che ancora non avevo veduta.

Quella donna che sembrava volesse cattivarsi le mie attenzioni urtavami maledettamente il sentimento che dedicavo alla soava amica di Genova. Nonostante la mia ferozia mi sentivo imbarazzato come fustata una sorpresa.

Messo piede in casa, quasi mi sorvegliasse, la signora Eulalia mi venne incontro salutandomi con grande amabilità.

Viene soltanto adesso a riposare? - mi chiesi.

Sono stato insieme coi miei amici - risposi secco.

Le occorre nulla? - Nulla, grazie.

Dehho svegliarmi? - Verrà il mio attendente: non si disturbi. Permette?

E fattolo un inchino, mi ritirai in stanza pieno di uggia. Sedutomi sopra una poltrona il sonno non tardò a sorprendermi.

Alle sei, Bagnoli picchiò con l'abituale cautela all'uscio standomi di

Rinforzi nel Benadir.

Roma 1 - La nave Elba con il comandante Sorrentino si fermerà a Massaua, imbarcando la quarta compagnia del terzo battaglione indigeno comandato dal maggiore Amaglio. Imbarcherà pure un belco della quarta compagnia a 200 uomini.

L'indisposizione del Re

Roma 1 - Come vi fu già annunciato, il Re prese un'infreddatura alla caccia di Castelporziano. Tempo addietro egli aveva preso molto interesse per un guardacaccia di Castelporziano.

Dov'è Vincenzo? - domandò un giorno.

E' andato in America - gli risponsero.

Giordi or sono, quando il principe di Napoli venne a Roma a passarvi le feste di Natale, il Re si recò con lui a cacciare a Castelporziano. Il Re era sudato e esaltatissimo. All'improvviso si incontrò con Vincenzo, reduce dall'America.

Il Re si fermò e parlò lungamente con lui, chiedendogli notizie di Nuova York, dove aveva soggiornato; della vita fatta laggiù, del denaro guadagnato, insomma di tutto ciò che lo riguardava.

Intanto egli non aveva pensato a occuparsi, il sudore gli si rappres addosso; e, siccome il re era stato recentemente due volte ammalato per infreddature prese, ricadde subito, e la malattia assunse fin dal principio forma più grave.

Il Re però non volle curarsene, e benchè visibilmente peggiorasse, volle presenziare al ricevimento del corpo diplomatico, la sera del 30. Parecchi ambasciatori, che hanno spesso occasione di vedere il Re, ne osservarono la sfera cattiva e una leggera tosse insistente.

Il ricevimento fu più breve che negli anni decorati, perchè il Re fu obbligato a ritirarsi. Nella notte gli si manifestò la febbre.

In sulle prime Umberto non voleva che si chiamasse il medico, ma tersera sul tardi, la Regina lo indusse a sentire il parere del dott. Quirico, in scattazione del dott. Sogliano, ancora infermo.

Il dott. Quirico, visitato minuziosamente, constatò trattarsi di un attacco d'infuenza.

Roma 1 - Quasi l'intera notte la Regina vegliò amorosamente il Re, sebbene questi la forzasse continuamente ad andare a coricarsi. La notizia trascorse abbastanza tranquilla. Il Re si lasciò di dolori generali alle ossa e ai capi. Sudò abbondantemente.

La malattia fa il suo corso, normale e si crede che si risolverà favorevolmente in pochi giorni.

Roma 1 - Stamane alle 8, quando l'on. Guido Bacelli si recò al Quirinale, trovò il Re alzato e constatò che non aveva febbre.

sopressato da un soggo di fuoclate, di assalti, di vittoria.

Signor tenente, domani tattica di battaglie contrapposti.

Chi te l'ha detto?

Il caporale falere.

Ammiral l'attendibilità d'informazioni di quel... capo saldo della compagnia.

Verrai alle quattro. Capisci?

La padrona mi ha detto che lo sveglierà lei.

Lo feci attento, e lentamente, con aria rassegnata dissi:

Allora, preparami stasera il Nepi coperto, le scarpe alpine, il binocolo, le carte.

E' tutto pronto - rispose palesemente soddisfatto della sua previdenza.

Va bene!

Infilata la giubba, calato sul capo il berretto con la copertura bianca, mi avviai al Caffè, centro di riunione degli ufficiali prima di recarsi a pranzo. Sulla piazza, la muscia suonava sotto i balconi della trattoria.

Dopo le frutta, fusiame ad altri quattro e cinque camerati, lasciai la sala, curioso di ammirare il mondo di Goro, che affollava attorno al circolo della Banda.

Il crepuscolo della sera cominciava ad oscurarsi e una refrigerante brezza vespertina d'invitava a sedere fuori del caffè non ancora illuminato. La curiosità mi spinse oltre e, protetto dalla vetrina, dove in pomposa esposizione giacevano paste, dolci, bottiglie di li-

Il Re gli disse:

La ricevo come amico, non come medico; grazie a Dio sto bene, cheché dicano i giornali.

Bacelli rispose che si era recato ad augurargli il buon anno. Si trattò presso S. M. mezz'ora.

Bacelli ha confermato poi che trattasi di febbre reumatica e che la guarigione si avrà in due o tre giorni, se il Re userà cautela. Bacelli ha dondificato al Re di ricicarsi; il Re ha ubbidito, ma si è levato poi nel pomeriggio e ha ricevuto Drambilla, Giannotti e Ponzio Vaglia!

Roma 1 - Il principe di Napoli e l'imperatore Guglielmo hanno telegrafato affettuosamente chiedendoti notizie e facendo auguri di una pronta guarigione.

Oggi i presidenti della Camera e del Senato si sono recati al Quirinale a prendere notizie. I senatori e i deputati presenti a Roma si iscriverò nel registro del Quirinale.

Nella giornata d'oggi si iscrisserò nel registro alla porta del Quirinale di migliaia circa di petroci.

Sono giunti durante la giornata numerosi telegrammi dall'Italia e dall'estero. Insieme agli auguri i deputati esprimono fervidi voti per la pronta guarigione di Sua Maestà.

La Regina oggi andò a passeggio per Roma, mostrando in questo modo la nessuna gravità della malattia del Re.

Roma 1 - La Stefani compila ai giornali:

Il prof. Bacelli ha visitato amaramente il Re, riscuotendo che si tratta di leggera indisposizione; per cui non si pubblicherà alcun bollettino.

La buria dei fallimenti

Telegrammi da Londra recano che la notizia del fallimento di 20 Banche americane, data l'altro ieri, ha un dispaocio, è un giuoco di Borsa. Essa fa il paio con la recente notizia del fallimento di 200 Case brasiliane.

L'arte militare in Africa

Ricorderanno i lettori come il generale Casturelli, attuale comandante della Scuola di guerra, che nella scorsa primavera comandò l'avanguardia del corpo di spedizione il quale, sotto il generale Baldassera, liberò il presidio di Adigrat, abbia esposto in una conferenza tenuta prima ai suoi allievi, quindi a tutti gli ufficiali del presidio di Torino, gli insegnamenti che dalla guerra d'Africa sono scaturiti, insegnamenti preziosi, invero, e che, come ben dice l'egregio generale, a giova non scomparsi, perchè potranno illuminarci in avvenire, anche

quori, scarsi Scoppiato in compagnia di una bella creatura.

Ciao, Castellongo!

Desidero egli farsi notare? Con un sorriso malizioso gli restituii di salute.

Addio, caro!

La compagnia si chinò verso di lui e gli sussurrò qualche parola. Per giustificare la mia curiosità mi avvicina al banco.

Cameriere, portatemi il caffè là fuori!

Siamo in famiglia - motteggiò Scoppito. Accomodatevi, la signorina Permette... Che cosa posso offrire?

M'avvicina facendo atto di ringraziarlo.

Sono cogli amici.

Hai tempo di star con loro... Ti presento la signorina Elita Valresio, nipote della signora Pignano.

La mia buona padrona di casa? Oh! felicissimo!

Stupido, sfiora la mano che ella mi tesse.

L'oscurità invadente e l'enorme espallo di paglia che copriva il capo m'impegnavo distinguere i tratti. Doveva essere assai gentile e pratica; l'infessione argentina della voce, le mosse disinvolte e un tempo riservate, mi fecero una favorevole impressione.

Ma perchè ella si trovava sola col mio amico? Essa mostròmi lista di sapori in casa sua e, senza accennare all'età, mi confessò che mi aveva intraveduto nel pomeriggio, quando rimbombava

(Continua)

APPENDICE DEL TRIULI (3)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Il.

Gorò era un paesello alligro; tutto nubi verde dei boschi, un gruppo vivace di palazzine, di case e di campanili, che una strada diritta tagliava a mezzo fino a una piccola piazza, nella quale aprivansi a sinistra, altre strade strette e serpegnanti che balivano alla montagna, a destra i vicoli che scendevano al fiume, costeggiato da vigneti, dai campi ondeggianti di biade e da lunghi filari di gelosi prodigii d'ombre e di frescura.

L'indomani darava tuttavia l'animazione confusa: le vie ingombre di dritti e carretti, soldati che ricevevano ordini dal campo agli accantonamenti; corriere che trasportavano paglia o utensili di cucina; spogli, agiungendo di compagnia o battaglione che andavano a eseguire parate di ricognizione sul terreno ove si sarebbero svolte le manovre, davano al paese un aspetto di stato d'assedio. Nontantanto la serenità di tutte quelle truppe, la precisione degli ordini emanati, attestavano che non glorie di sognatori, non spedizioni pericolose, non

improvvisi casi di guerra, ma l'aspettativa di addestrarsi nel tempo fortunato di pace, alla difesa che in quei monti sarebbe stata necessaria in tempo di guerra, e la gioia dell'adempimento del proprio dovere, riacquidavano i petti di quegli uomini. Lieti e fiduciosi ne' loro ufficiali, essi non piegavano alla fatica delle prime ascesioni sul monte Vienna, sui monti Lendino, Cerbiotto, Piotrada, che li sorprendeavano con le varietà dei panorami, lo marce che gran di lunga si preferivano a quelle monotone sulle eterne strade polverose e soleggiate.

Ritornato verso le 11 ant. dal Eric Lendino alto, ripido, boschivo, condussi la compagnia all'accantonamento nella Chiesa di S. Anacleto, un rudero antico e cadente a mezza costa.

Sui muri e sugli stipiti e capitelli dell'unica navata, e dietro l'altare sconnesso, e sopra il coro dagli stalli tarati, famigliarizzavano un'alta polvere e numerose ragnatele, che calavano gli agretolati stucchi e le rappresentazioni sbiadite della Via Crucis. Sul pavimento, sopra un po' di paglia, riposavano i miei soldati.

Stavo dando le necessarie disposizioni, quando mi fu recato un ordine del generale di brigata che mi chiamava presso di sé con l'incarico di attendere il diario e gli schizzi topografici.

Lusingato dalla superiore considerazione, ne attenni il grato effetto la prospettiva di rimanere ospite della Pignano per tutta la durata del campo. Non dubitavo però il presentimento d'una avventura.

ABBONAMENTI PER IL 1897

Un anno lire 16 - Semestre 8 - Trimestre 4

Per l'estero aggiungere le spese postali

Corrispondenze e telegrammi da Roma - Notizie dai principali centri d'Italia e dell'estero - Corrispondenze dalla Provincia - Ricca cronaca cittadina - Riviste scientifiche, d'igiene, di sport - Rubrica aneddoti e curiosità - Informazioni e listini commerciali - Col nuovo anno un romanzo originale italiano in appendice.

PER LE DONNE

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quali che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

Per una combinazione fatta colla Ditta Costa e C. di Milano, tutti gli abbonati e lettori del nostro giornale possono avere, franco da ogni spesa a domicilio, un

GRANDE RITRATTO FOTOGRAFICO

su carta al bromuro d'argento con sali di platino, montato in ricco passe-partout, nelle dimensioni di cent. 85 x 50, inviando insieme alla fotografia che si vuol riprodotta lire 5.50 alla Ditta prof. Alberto Costa e C., di E. Ballini, Via Lazzaro Palazzi, 10, Milano.

Lo stesso ritratto nella misura di cent. 53 x 40 lire 2.95. Resonazione accuratissima da qualsiasi fotografia. Spedizioni entro quindici giorni. Porti e imballaggi gratuiti.

Non volendo il ritratto, per le stesse lire 5.50 la Ditta Costa e C. invierà a tutti i nostri abbonati e lettori, franchi da ogni spesa a domicilio

QUATTRO BELLISSIMI QUADRI

oleografici (riproduzioni finissime di quadri d'autori celebri) montati in ricca e larga cornice dorata della grandezza di cent. 50 x 40 circa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1812) Nozze, celebrate con grande solennità in tutta la Patria, di Nicolò di Prampergo con Aliberta figlia del Conte di Gorizia.

Un pensiero al giorno. Vi sono uomini che non mandano mai fuori di sé né un raggio di luce né un'aura di tepore; sono fucchi che non fanno calore, ma fumo; sono candele che danno più cattivo odore che luce; sono gente un po' stupida ed orgogliosa, ma peggiore degli stupidi, dei tristi e dei colpevoli.

Ognigliori tutti. I soldapiedi. L'igiene non l'ammante; ma le signore freddolose protestano contro tutti i consigli dell'igiene, e si adoperano nelle lunghe sedute di lavoro, come se ne servivano le loro nonne.

Non si adoperano gli scaldapieli a brace e meno ancora quelli a carbone chimico, in cui si abbronzano delle formole di carbone compresso miste a zitrati. Si sviluppa così dell'acido carbonico e dell'ossido di carbonio. I migliori scaldapieli sono quelli ad acqua calda, e saranno ottimi se l'acqua sarà una soluzione satura di acetato di soda, che immagazzina una maggiore quantità di calore.

La stinca. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. RIVIERA (rivi e ra).

Per finire. Primo fortuna amorosa di Pantolini. Signora, vorrei sognarvi... per vedervi... abbracciarvi... per essere... un imbecille come stia. Penina e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per un epiteto. Riceviamo in lettera raccomandata da Cavasso Nuovo, 31 dicembre:

Egregio signor Direttore!

Nel giornale Il Friuli da Lei diretto e pubblicato il 27 di questo mese, sotto la ingiuriosa rubrica Piccoli tiranni, venne stampata la notizia del mio arresto per violazione della libertà individuale in danno dei fratelli Ferdinando e Giovanni Petrucco. Ora la intenzione ad aggiungere, che, il giorno dopo del mio arresto, interrogato dal signor Pretore, venii immediatamente posto in libertà, e che nello stesso giorno, a mia volta, io pure ho presentato querela per lesioni personali, minacce ed ingiurie, contro i suddetti fratelli Petrucco.

In seguito pregherò di nuovo Lei, signor Direttore, a far conoscere ai suoi lettori e la giustizia mi abbia ritenuto o meno colpevole del reato di violazione della libertà individuale; e lascerò a Lei giudicare se non sia stata per lo meno una leggerezza il qualificarmi piccolo tiranno.

A me pare che questa leggerezza possa chiamarsi anche ingiuria. Ma confido nella sua saggezza perché resti soltanto la prima qualifica.

Sia compiacente pubblicare in un prossimo numero del Friuli questa mia lettera integralmente.

Devotissimo Natale Petrucco.

se i nostri avversari avessero a sorgere in Europa.

L'Italia Militare pubblica ora testualmente la conferenza, la quale riesce così interessante anche alla lettura, anche ai più profani alle cose militari, che crediamo bene riportarne un breve riassunto.

Strategia. - Teoria e pratica.

Comincia il generale Guzzarelli dicendo:

«Come la torre dell'Alighieri, che non crolla giammai la cima per soffiarsi di venti, i principi della strategia conservano tutto il loro valore, ma che ispirino l'uomo di guerra sui nebbiosi piani di Smolensco e della Moscova, sia che lo dirigano nelle cavallette di Montenotte e di Millesimo, sia che abbiano ad essere chiamati a consiglio nelle desolate e sconvolte ragioni dove foschi torreggiano il Tocluc, il Koclad ed il Lemajata.

«Où che Napoleone con la spada, Clausewitz con la penna incisero sulle pagine dell'Arte Militare, non è mutato sul suolo etiopeo; amba Alagi, Macallé, Adoa trovano in quelle pagine la loro condanna.

«Riunirsi, per combattere, dividersi per vivere. Il primo affidamento della vittoria è il numero. Una linea di ritirata che offre il fianco è gronda di pericoli, ed un insuccesso diventa una catastrofe. Gli sforzi devono essere coordinati in maniera che si sommino. Non si è mai troppi per vincere; si rinuncia volontariamente a questa superiorità d'un balordo.

«Potrei proseguire enumerando altre massime di quei due grandi, i quali hanno provato che pratica e teoria non sono suocera e nuora, bensì madre e figlia, e che la prima è conseguenza della seconda.

«Se la strategia dei suoi dogmi rimane immutabile, ciò non toglie che, sotto il sole dell'Africa, debba cangiare le tinte».

Ed il Guzzarelli espone quali sono le diversità di tinte che gli sembra di avere scorto. La linea d'operazione per un esercito europeo in Abissinia diventa fragilissima canna, particolarmente perché il moto della vita vi è lento e faticoso, rappresentato da muili, asini e cammelli precedenti su aspri sentieri, dove tutto è regolato dall'ubiezione delle acque; così, cangiare linea d'operazione nell'Eritrea è cosa tanto problematica, che il capitano non si attenda neppure a portarvi modificazioni, se non a malincuore. Il genio strategico si trova in ostacolo, perché difficile quella celerità che reca la sorpresa.

«Invece, per l'avversario, il teatro di guerra è un oceano e l'esercito una flotta, che porta seco la sua esecuzia della vita. La base la trovano ovunque, stormeggiano intorno all'avversario come potrebbe fare una brigata di cavalleria. Per loro non ci sono bisogni: 500 grammi di farina bastano al nutrimento d'un giorno.

«Ma se le tinte variano della strategia, sarebbe il caso di mettere in un canto i suoi assiomi? Anzi, perché più difficile è il cammino, tanto più rigida dev'essere l'osservanza delle norme che ci hanno insegnato per muovere i piedi. E le anelle della strategia, la Logistica e la Tattica, facciano meglio il loro dovere.

Logistica.

«... in Abissinia l'arte militare si risolve per tre quarti in logistica. Ivi il movimento va regolato sulle acque - distanza fra le medesime - quantità di truppa che può disastarsi - probabilità che le fonti si esauriscano - variabilità a seconda dei mesi, in cui il movimento deve aver luogo. E' chiaro che bisognerebbe avere una carta da cui tali informazioni apparissero. Inoltre bisogna predisporre, facendo suavare all'avanguardia i pozzi ed abbeveratoi; bisogna provvedere alla viabilità.

Le false notizie. - Le spie.

«Una caratteristica della logistica africana è quella che riflette le informazioni. Le notizie si trasmettono con rapidità fenomenale. Ma attraverso la verità si divulgano anche le bugie, di cui quel suolo è feracissimo, così che si direbbe eserciti una malefica influenza su chiunque vi mette piede. Se noi potremo proviamo difficoltà a sapere del nemico, a discernere il vero dal falso, non così avviene dell'avversario. Ogni nostro piccolo movimento viene segnalato immediatamente al nemico.

«Un'arte speciale abissina (che dal resto fu impiegata da Napoleone) è quella di spargere notizie false, ma con una malizia sopraffatta, in maniera che facilmente si cada in inganno. Del resto, anche il generale Baidissera, ricorse qualche volta a questo strumento di logistica etiopea.

«Le spie, che hanno saputo dare una smentita alla massima evangelica: Nemo

potest servire duobus dominis, sono molto di moda; ma poco danno possono recarci, poiché il nemico sa tutto quello che noi facciamo, mentre per esse anche noi possiamo sapere quello che fa il nemico.

«Certamente che allorché si deve dar principio ad un movimento, che può portare al combattimento, queste spie bisogna custodirle, se vogliamo conservare la possibilità della sorpresa.

Le carte geografiche.

«Una delle difficoltà, in cui va incontro la logistica, è quella dell'orientamento.

«Nell'Agambè e nell'Oculé-Casal disponevano di una carta di 400 mila, compilata da libri, da relazioni di viaggiatori, senza triangolazione alcuna, seminata di errori grossolani, (senza colpa, si intende, dei compilatori, che hanno fatto miracoli). Eppure quella carta non era che nelle mani di pochi comandanti di battaglioni.

«Una discreta carta di 250 mila di fu veramente recitata, ma una brutta macchia la deturpava; vale a dire si capitò nelle mani quando il proscelo del rimpatricio si attendeva nel bel porto di Massaua.

«Procedendo nell'esame delle caratteristiche della logistica in Eritrea vengo al più importante dei suoi compiti, quello del rifornimento.

«Se un treno di tramvia, che parte da piazza Castello per andare a Moncalieri, avesse potuto giungere una sol volta al giorno nella conca di Adigrat, noi avremmo notato nell'abbondanza; ed invece abbiamo notato nella penuria, con 10 mila bestie che giornalmente tormentavano i sentieri dell'Hamasen, dell'Oculé-Casal e dell'Agambè.

«Una strada rotabile è bella da Saati conduce all'Asmara. Ora sapete perché si chiama rotabile? Perché ad eccezione di un tilbury, nessuna ruota l'ha mai toccata. Da Saati un carro in tre giorni può giungere ad Asmara, e recarvi due mila razioni, vale a dire occorrono tre carri per mille razioni. I 30 mila uomini dell'altipiano avrebbero avuto quindi bisogno di 90 carri, vale a dire di 360 quadrupedi.

«Sommeggiando invece, e calcolando 200 razioni per quadrupede, si avrebbe 3 quadrupedi per 100 razioni, vale a dire 900.

«Daque con cifre, tonde: 30 mila razioni al giorno all'Asmara esigono: Sommeggiando 1000 quadrupedi; carreggiando 400 quadrupedi; dunque meno della metà con minore spreco di uomini e di ufficiali, colle derrate che si conservano meglio, che non si perdono, con maggiore sicurezza di arrivo, col materiale quadrupedi libero altrove.

«Ma chi aveva pensato ai 90 carrif

La tattica degli abissini.

«Tre sono le caratteristiche della tattica abissina:

- a) Imponente dimostrazione sul fronte, con avvolgimento di una o di ambedue le ali;
b) Movimenti d'avanzata fatti a spizzico, Anché l'accumularsi degli stormi occorrono permetta l'irruzione;
c) Irruzione fanatica nella posizione nemica.

«Nella ho da dire circa alla prima di queste caratteristiche, la quale per loro si rende facile ed imponente, in quanto che alla lotta non vengono esse non hanno la superiorità numerica.

«Il movimento d'avanzata è quanto mai si può dire saggio, perché, scelto l'appostamento, un reparto vi accorre a 3 a 4 a 6, a piccoli stormi infio.

«Dall'appostamento fanno fuoco, e poi passano ad un altro collo stesso metodo. E posseggono abilità grande nello scegliere non solo l'appostamento, ma anche la via che vi conduce. E in tal maniera (tenuto anche conto della gran celerità) sottostanno a poche perdite.

«La terza caratteristica mi fa ricordare la procella equestris del Bismarck, che così chiama la carica della cavalleria. Qui abbiamo una procella pedestre, una valanga di creature umane, che sollevando alte grida, riscaldandosi ad un entusiasmo che tiene della pazzia, irrompe contro l'avversario con un urto irresistibile.

Come tener fronte al nemico.

«A combatterli io credo sia necessario imitarli nell'avanzata; aver sempre dietro alle ali sentigioni pronti a contromanovrare contro gli aggiramenti; per quanto è possibile non avere l'artiglieria sulla linea impegnata, perché poco può rimanere all'infuori della bufera; non trascurare nessuna arma, per quanto appaia impraticabile. Con piccoli drappelli sopra di esse possiamo impedire gli aggiramenti.

«Quando si è alla piccola distanza, muovere maestosamente all'attacco alla baionetta. Lo temono essi, anche sentendosi di gran lunga superiori in numero.

«Circa all'artiglieria, devo osservare

che è di difficilissimo impiego. Difficoltà di movimento, difficoltà di tiro, tempo relativamente breve in cui conservare la calma al suo fuoco.

Quale avrebbe dovuto essere la preparazione.

«La conoscelamo l'equivoca e adruccita divisa sotto la quale si coprono gli ignavi, gli insipienti. La conoscelamo e suona così: «Del senno di poi non piace le fosse».

«Non è questa la divisa dei nostri grandi avi, i romani, che conquistarono il mondo non col senno di poi, ma con quello di prima.

«Leggete i vasti, minuziosi preparativi fatti prima della campagna del 1800, e prima della campagna del 1812.

«Fu il senno di prima che preparò la Prussia, dopo Iena, ai trionfi della Katzbach, di Lipsia, del 1814, di Waterloo. Fu il senno di prima che poté logoriare a Sadova l'esercito austriaco a Worth, a Metz, a Sedan l'esercito francese.

«Ma a Massaua vi fu un tempo in cui avevano altro da pensare che al senno di prima. La vanità, il lieto vivere, la spensieratezza pare avessero cambiata la capitale dell'Eritrea in una specie di Capua.

«Vediamo come la preparazione nell'Eritrea avrebbe dovuto svolgersi.

«Tre linee d'irruzione devono principalmente essere seminate: la Saati-Asmara-Godofelassi-Adna; la Saati-Baresa-Saganeti-Gara-Beless-Bolesid (che si raddoppia, si triplica sovente); finalmente la Maio-Adi Calé-Senaf-Adigrat.

«Di queste linee si avrebbe dovuto fare una ricognizione accuratissima tattico-logistica, descrivendo principalmente sorgenti, posizioni, passi, tronchi difficili, salite e discese. Si avrebbe dovuto scavare pozzi, preparare ricoveri, e notizie sulle risorse locali, e sui quadrupedi di trasporto. Si avrebbe dovuto migliorare la loro praticabilità e preparare qualche punto d'appoggio fortificato. Nulla si fece, tranne che all'Asmara. Ad Adna rimanemmo quasi un anno, e quando le quattro brigate marciarono su Adna si raccomandarono alla stella polare.

La scuola d'Africa.

«Due scuole abbiamo avuto leggiù. «La guerra grossa che fu quella da amba Alagi ad Adna, e la spedizione Baidissera da Ghinda ad Adigrat. La guerra minuta ed il saggio lavoro permanente dell'elemento italiano nell'Eritrea.

«Dalla prima sarebbe inutile parlare. Allenamento di muscoli, di cuori e di spiriti certo l'abbiamo avuto. Avendo preso parte alla spedizione Baidissera parmi di valere di più. Tra le altre cose le tre campagne fatte in Italia mi appaiono passaggiate militari, tanto è il cumulo delle abnegazioni, delle fatiche, delle privazioni, delle piccole miserie che si aggrava sopra truppe europee là sull'altipiano etiopeo.

«La guerra grossa ha messo in evidenza, per coloro che amano essere imparziali, ha messo in evidenza dico:

- 1° Che non si violano impunemente i principi dell'arte militare;
2° Che il lavoro della preparazione è tanto necessario alla riuscita della lotta, quanto le solide fondamenta al sorgere dell'edificio;

3° Che la pratica e la teoria sono due cose a parte; se la pratica suggerita dalla teoria soccombe, è segue evidente che la teoria è sbagliata. La scienza illumina per tutti i casi; i crotti empirici potranno forse medicare una sola ferita. Gli è che la Africa si fece tutto il contrario di ciò che fu insegnato in Italia;

4. Che il capo è tutto;

5. Che i rapporti stabiliti dalla ragione gerarchica non devono mai rompersi. I suggeritori, gli uomini necessari, gli specialisti sono la peste degli eserciti.

«La guerra minuta in Africa non è scuola. E' un'occasione a creare degli spostati. Come volete che un tenente, un capitano, che ebbe per mesi e mesi più autorità di un comandante di divisione in Italia, che sciorinando alla testa di mille soldati, possa rientrare nelle file dell'esercito e non si senta uno spostato ed un malcontento?...



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlichnik. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Incendio. Il 31 dicembre a Pordosane scoppiava un incendio nella casa di Celoni Felice causandogli un danno, assicurato, di lire 3000.

UDINE (La Città e il Comune)

Telegramma Reale. Ad un telegramma inviato dal nostro sindaco, fu così risposto ieri sera:

S. M. il Re la ringrazia degli affettuosi e graditi auguri da lei offertigli in nome di cittadinanza Udine.

Primo aiutante di campo gen. Ponzo Vaglia.

L'on. Gregorio Vallo condannato. Il Tribunale penale di Bologna condannava il deputato Gregorio Vallo a sette mesi di reclusione ed a 833 lire di multa per reato di diffamazione, mediante la stampa, contro il professore di ginnastica Guerra.

Ha infatti un uguale pena al dottor Monti, direttore del giornale Virtus, ove furono fatte le pubblicazioni querelate.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalla 1 e mezza alle 3.

Conferenza. Domani alle ore 8 e mezza pom. il cav. dott. Gio. Batt. Romano terrà, nei locali della Società operaia, una conferenza sul tema: L'artiere.

Pel pagamento dei dazi doganali. Un decreto, nella Gazzetta Ufficiale, proroga sino al 30 giugno 1897 l'acostazione delle monete divisionali d'argento ed i biglietti di Stato e di Banca in pagamento di dazi doganali di importazione, restando sempre limitata alle lire 100 la somma di monete divisionali d'argento italiane da accettarsi ad ogni pagamento.

Gennaio. Ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme, sul tempo che farà durante il presente mese:

Periodo ventoso più che piovoso nel Sud della Francia colla luna nuova che comincerà il giorno 2 e finirà il 10. Umido e freddo, ma specialmente freddo, nell'Alta Italia, in Svizzera ed in Savoia. Freddo intenso nelle Alpi del Tirolo.

Abbassamento della temperatura durante il primo quarto di luna, dal 10 al 17. Temperatura più mite verso la fine di questo periodo. Venti sull'Oceano e sul Mediterraneo ed i mari interni dal 13 al 17. Neve, pioggia e vento dal 18 al 25, specialmente in Francia.

Cattivo tempo in tutta Europa durante l'ultimo quarto di luna che comincerà il giorno 25 e finirà il 1 febbraio. Venti violentissimi nelle Alpi e negli Appennini.

Bastoni per denari. La sera del 31 dicembre, le guardie di città arrestarono Sabbadini Alessandro fu Eugenio, d'anni 40, e Savidotti Francesco, d'anni 46, ambedue da Udine, perché, dopo aver bevuto vino per lire 1.75 nell'osteria di Costa Luigi, in via Francesco Mantica, anziché pagarlo si diedero a bastonarlo.

Istituto Tomadini. Dalla Direzione di questo Orfanotrofo riceviamo una gentile lettera di auguri e di ringraziamenti per gli aiuti che la stampa cittadina presta colla pubblicità alla pia istituzione.

Dice bene l'egregio sacerdote Bianchini, preposto all'Orfanotrofo, in questa lettera:

« Possono essere ben diverse le opinioni in cento e mille cose, ma quando si tratta di raccogliere un orfanello indifeso, senza parenti e senza tetto, atterrar un figliuolo al viso ad all'osio, di santiamo tutti di un sol cuore, tutti fratelli, tutti cristiani, tutti italiani, compresi dei bisogni della nostra amata Patria ».

Ricambiamo cordialmente gli auguri, ed assicuriamo l'egregia Direzione del nostro costante interessamento per la fondazione di quel vero filantropo e sacerdote che fu mons. Tomadini.

Morte improvvisa. Alle ore 10 pom. di ieri nella fiamma Giacomo, in via Brenari, esercita dalla ditta Agosti-Leskovic, moriva improvvisamente la fanciulla Della Negra Flomena, di Ferdinando, d'anni 20, da Bertoldo.

Il medico dott. Muscilli ne constatò il decesso attribuendolo ad emorragia dello stomaco.

Sul luogo si portarono per le constatazioni d'uso il Delegato di P. S. De Porta ed il maresciallo con una guardia di città.

Borseggio. Alle ore 8 e tre quarti pom. di ieri presentavasi all'ufficio di P. S. certo Peressini Giuseppe fu Antonio d'anni 21 da Percotto (Pavia d'Udine), contadino, per denunciare che poco prima, essendosi trovato in compagnia d'un individuo di esso conosciuto solo col nome di Vesca, era stato dallo stesso derubato del portafoglio contenente la somma di lire 109, e cioè di un biglietto da lire 100, uno da 5, uno da 2 e due da lire una.

Il maresciallo delle guardie di città attivò tutto diligenti indagini, ed alle ore 9 e mezza arrestava il pregiudicato Vesca Gio. Batt. di Gio. Batt. d'anni 19 abitante in via Brenari n. 19, mentre sorrideva dalla festa da ballo al « Pomo d'oro ».

All' Ospedale fu ieri medicato Chiarandini Vincenzo per ferita lacero contesa alla regione basale superiore, guaribile in giorni 8.

Brutte cose. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« La notte scorsa verso l'una, un onesto operaio che erasi attardato assieme colla famiglia a bere un bicchiere in una famiglia di parenti, giunto in via Treppo s'imbattè in certo signor Z. che era seguito dal suo cane; il qual cane avventavasi abbaiando contro il suddetto operaio ed altri passanti. Fatte le opportune lagnanze al proprietario della minacciosa bestia, questi ripose con villane e ingiuriose parole, e giunse persino a mettere le mani addosso all'operaio.

Si raccomanda al signor Z. minor baldanza e prepotenza, diversamente gli potrebbe toccare una meritata lezione ».

Teatro Minerva. Ci richiessero che la ristrettezza dello spazio ci impedisse di dare uno esteso resoconto della bella serata di ieri a beneficio dell'Edificatorio « Scuola e Famiglia », e di essere costretti a limitarci a brevi e rapidissimi cenni.

Buona l'esecuzione del Cantico dei cantici. La signorina Bertoli ed i signori A. de Siebert e G. Miani faranno meritatamente applauditissimi.

I «valenti mandolinisti», la bravissima Banda militare del 26 fanteria, e gli allievi ed allieve della Società ginnastica, raccolsero anch'essi larga messe d'applausi.

La serata fruttò circa 700 lire. Domani a sera avrà luogo una seconda rappresentazione pure a beneficio dell'Edificatorio.

Lo spettacolo di domani a sera sarà in alcune parti variato. La Banda del 26 fanteria eseguirà la marcia dell'incoronazione nel Profeta, l'atto quarto dell'opera, Il Cid di Massenet, e una grande fantasia sulla Carmen. I prezzi saranno ridotti.

Servizio notturno della farmacia Fabris. La sottoscritta Ditta proprietaria della farmacia in Via Mercatovechio, si pregia render noto, a quelli tra i suoi clienti ai quali non fosse pervenuta la circolare in data 28 dicembre 1896, che, essendo, in seguito a l'istituzione bandita dal Municipio di Udine, rimasta un'altra Ditta deliberataria per il pubblico servizio notturno di farmacia, essa ha ristabilito dal 1 gennaio 97 un servizio notturno speciale ad esclusivo loro beneficio.

Ditta Angelo Fabris.

Benevolenza. Nell'occasione di un festo avvenimento, un amico degli Orfanelli Tomadini, di S. Daniele, offrì loro il giorno primo dell'anno lire 50.

La Direzione dell'Istituto riconoscente, presentandogli i propri auguri, rende le più vive grazie.

Biglietti dispensa visite. Come di consueto, la Congregazione di carità, pel prossimo capo d'anno 1897, mette fu d'ora in vendita i Biglietti dispensa visite al prezzo di lire 2 l'uno. Gli stessi, oltre che nell'Ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovechio.

IV° elenco acquirenti: Di Fronte cento civ. Antonio n. 3, Capoliani avv. Pietro 2, Antonini avv. avv. G. Batt. 1, Canciani lug. cav. Vincenzo 1, Messico avv. avv. Antonio 1, Marcovich avv. Giovanni 1, Distan Giovanni 1, Mason Enrico 1.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento a prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi una stanza per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Or. da 10 a 12, Or. da 12 a 14, Or. da 14 a 16, Or. da 16 a 18, Or. da 18 a 20, Or. da 20 a 22, Or. da 22 a 24, Or. da 24 a 26, Or. da 26 a 28, Or. da 28 a 30, Or. da 30 a 32, Or. da 32 a 34, Or. da 34 a 36, Or. da 36 a 38, Or. da 38 a 40, Or. da 40 a 42, Or. da 42 a 44, Or. da 44 a 46, Or. da 46 a 48, Or. da 48 a 50.

Temperatura massima 0.2, minima - 0.2, massima all'aperto - 2.4, tempo probabile: Venti deboli specialmente settentrionali. Cielo sereno nord, vario altrove.

Rivista sportiva settimanale in Italia e fuori.

Federazione ginnastica italiana. Il decimo Consiglio della Federazione ginnastica nazionale sarà tenuto a Bologna il giorno 11 aprile 1897. Il 1897 si presenta sotto auspici lusinghieri per quanto riguarda il risveglio ginnastico; e la Federazione avrà molte occasioni per aiutare colla sua influenza le numerose iniziative di singoli sodalizi ginnastici e di amanti della educazione fisica.

La palla vibrata. Tutti i cultori dell'educazione fisica conoscono il libro del Gabrielli sui giochi ginnastici, edito dall'Hoepli. Ora l'autore stesso ha intrapreso la pubblicazione di opuscoli, in ciascuno dei quali vengono riassunte le norme e regole di ciascun gioco. Primo è stato l'opuscolo sul gioco del calcio, ed ora è uscito quello sul gioco dello sfratto o palla vibrata, gioco che comincia ad intrudersi anche fra noi. In questo libretto sono state introdotte alcune modificazioni importanti, secondo le norme praticate dalle principali società tedesche. Faranno seguito altri opuscoli con le norme per gli altri giochi. Il tenue prezzo (cent. 20 l'opuscolo) farà certamente diffondere e popolarizzare sempre più i giochi ginnastici. Gibur.

Il gigante di Lilla

A Lilla si è presentato al pubblico, nei giorni scorsi, un uomo di statura veramente colossale; egli non misura meno di metri 2.40!

E' ancora giovanissimo: ha appena 19 anni; può sperare dunque di crescere ancora. Tanto più che l'appetito non gli fa difetto; quell'interessante adolescente mangia regolarmente sei volte al giorno e non si mette mai a tavola senza assorbire per lo meno due o tre libbre di vivande. Egli forma la disperazione dei calzolai, che non sanno a qual santo votarsi per fabbricare stivali capaci di contenere il suo piede inverosimile. E per i guanti è la stessa cosa. L'altro giorno egli entrò da un guantolo e

gli chiese candidamente se avesse dei guanti... d'ottanta centimetri di lunghezza!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'insurrezione cubana. Londra 2 - Notizie da Avana recano che, contrariamente a quanto si prevedeva, la morte di Maceo non ha affatto demoralizzato l'insurrezione cubana. Questa è nuovamente in aumento, specialmente nelle provincie occidentali. La situazione delle truppe spagnuole è assai critica.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute. Includes data for various bonds and stocks like Banca d'Italia, Ferrovie meridionali, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 104.71.

La Banca di Udine cede ore e soldi argenteo a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno Krapfen caldi. Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orsano, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accordi facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio) L'utile dell'annata 1895 ammonta a L. 1.064.893.48 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 686.634.78.

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polizza n. 173,708 L. 3.842,148.571. - Quote ad esigere per il 1896 4,013,054.10. Proventi dei fondi impieghi 470,000. - Fondo di Riserva per 1896 7,221,399.05. A tutto il 1895 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10,586,922.84. p. L'Amministrazione SCALA VITTORIO Udine, Piazza del Duomo, 1.

ACQUA NATURALE PURGATIVA DI LOSER JÁNOS Budapest Ungheria. Quasi l'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che valse ad assicurarle il primo posto fra le congeneri. Idea per questo il Prof. Pietro Grocco, di Pisa « non esita di preferirla a tutte le altre congeneri ».

Arturo Lunazzi - Udine FIASCHETTERIE-BOTTIGLIERIE. Via Palladio N. 2 e Via della Posta N. 5. Studio e deposito Via Savorgnana N. 5. Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali. Elixir Flora Friulana: cordiale, potente, tonico, corroborante, digestivo. Specialità di propria fabbricazione.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di stoffe in oro e filo legato - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in oro. Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed olografe - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricche, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAYOUR N. 31.

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e costipazioni di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Radde, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. Brunitore istantaneo. Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti. Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Rinviate di Milano 1894. Alcune opere italiane espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolotti, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pettigrine e Punte per vestiti da signora - Gocciolanti per mattina e vestaglio - Quadri per fazzoletti - Spreni per camicie. - Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli - Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria garantiti con merletti e ricami a prezzi moderatissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in più - Motande da donna da lire 1.75 in più - Bottons da lire 3.25 in più. - Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tele di lino e di cotone, di bristanti, di frangenti di stoffe, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di compere. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federata-Bottrone, Udine.

CENA FATALE! Postrop al toglie sposo. Dopo due bulle cose Di aperta la parca. D'un bon dolor di chay: La botte e' ha la paine. Il stozzi al sint bronzor, L'4 ars il glottidor. E' con frumma l'ada. L'4 e' il catarro gastrico Ch' al fa rotà la bila. E al toglie di snile. Cal chofu un bon purgant l... - Chofu invece svale. Un goi di Amaro Glorie (?) E dots cheta storia. E snila l'un lamp! (del farmacista L. Sander di Foggia).

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Ha un'azione forte e fluente e degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli acquistano all'uso aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo...

ATTESTATI Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa...

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. La vostra Acqua di Chinina di vostro profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli...

Table with exchange rates for various locations including Udine, Trieste, and other regional centers. Columns include 'DA UDINE A PORTOFINO', 'DA PORTOFINO A UDINE', etc.

Tord-Tripe advertisement. Text: 'Infalibile distruttore dei TORI, SORCI, TALPE...'. Includes a small illustration of a cat.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Prof. Gaetano La Farina. Mi è immensamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco...

Sign. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è immensamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco...

Esposizione Internazionale di BRUXELLES 1897. sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II RE DEI BELGI. 24 Aprile - Novembre.

Belle arti, Economia Sociale, Igiene, Arti Industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Traxioni, Arte militare, Fabbricazione industriale, processi e prodotti, Materiali per lo sport, Esercizi e giochi popolari.

VERA TELA ALL'ARNICA. GALLEANI. Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questa preparazione del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, poiché la vedi, più ancora ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Pastangelica per Famiglia. Nella scelta di S. N. quore conciliate la bontà e i benefici effetti. L'Acqua di Nocera Umbra. Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e leggera.